

Messaggio

numero

8400

data

7 febbraio 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

Rapporto sulla mozione del 13 marzo 2023 presentata da Fabrizio Sirica e Giulia Petralli "Lo/la psicologo/a al parco: un progetto di promozione della salute mentale"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione del 13 marzo 2023 presentata da Fabrizio Sirica e Giulia Petralli, con la quale, in ingresso, si chiede di promuovere, per il tramite del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), un progetto pilota con cui dare occasione alla cittadinanza di rivolgersi a dei e delle professionisti/e della salute mentale in modo gratuito e semplice, oltrepassando così le barriere culturali e fisiche dell'accesso alla presa a carico della sfera psicologica.

Più specificatamente, nelle conclusioni l'atto parlamentare chiede di:

- essere presenti sul territorio durante una o più giornate per promuovere la salute mentale (ad esempio il 10 ottobre, giornata mondiale dedicata al tema);
- mettere a disposizione della popolazione, in un setting aperto e gratuito, dei e delle professionisti/e della salute mentale;
- promuovere i servizi cantonali e le possibilità di presa a carico ampliate dalla recente modifica nazionale.

I. PREMESSA

L'accesso a spazi di ascolto e sostegno per le difficoltà e i momenti di disagio vissuti dalle persone, auspicabilmente in contesti di accoglienza a bassa soglia e de-stigmatizzanti, rappresenta un orientamento a cui tendere nella riorganizzazione del sistema di cura per la salute mentale. Le evidenze, tanto scientifiche quanto del buon senso comune, indicano che in tali spazi ad accesso facilitato è possibile intercettare le forme di disagio espresse in modo subclinico o - comunque - non istituzionale che, se non adeguatamente riconosciute, potrebbero evolvere in condizioni di maggiore gravità. In questo senso, è necessario orientarsi ad un quadro più vasto e articolato di prossimità strategica, che includa tutte le interfacce sociali in cui il bisogno di sostegno psicologico può affiorare, quali l'ambito della medicina di famiglia, quello scolastico e quello della consulenza. Accanto a queste aree strategiche, il modello dello "psicologo deambulante o di strada negli spazi pubblici" messo gratuitamente a disposizione della comunità in luoghi accessibili a tutti, può favorire un ulteriore superamento di alcune delle barriere culturali e fisiche che limitano l'accesso alle terapie e lo sviluppo di una rete capace di cogliere il disagio all'interno della comunità.

L'utilità di queste iniziative è tuttavia correlata anche alle condizioni di accesso e di indennizzo delle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche nei sistemi sanitari dei diversi Paesi. Inoltre questo approccio, per non tradursi in una misura che, ancorché lodevole, rimane estemporanea ed intermittente, oltre che parzialmente disgiunta dagli attuali modelli di presa in carico, non può che svilupparsi contestualmente in un ripensamento più complessivo dell'offerta di cura nella comunità. Va altresì detto che per promuovere la salute mentale attraverso la riduzione dello stigma associato alla presa in carico psicologica, è ineludibile un intervento di sensibilizzazione più intensivo della creazione di spazi e occasioni di confronto con specialisti accessibili in luoghi pubblici. In altre parole, è semmai necessario sia un ripensamento del sostegno psicologico in termini di prevenzione e della valutazione tempestiva dei bisogni psichici, sia un'adeguata pianificazione degli invii nelle situazioni che richiedono un approfondimento.

Se la forza organizzativa e culturalmente innovativa del progetto risiede nella sua capacità di andare al di là del tradizionale contesto medico-ambulatoriale per il trattamento della sofferenza e del disagio psicologico - per esempio, come indicato dai mozionanti, implementando sportelli di ascolto nei parchi, o ancora nelle farmacie e nelle scuole - il suo impatto effettivo non può prescindere da un adeguato allestimento degli spazi terapeutici e degli eventuali percorsi di presa in carico che possono rendersi necessari dopo il momento facilitante dell'accoglienza a bassa soglia.

In questa direzione, le nuove politiche in materia di salute mentale, ed anche la prossima pianificazione sociopsichiatrica cantonale, potranno comunque andare ad approfondire offerte di interventi di prossimità accanto a programmi di prevenzione primaria e secondaria.

II. LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

È importante contribuire a eliminare lo stigma che ancora oggi colpisce la salute mentale. Un costante lavoro di informazione e sensibilizzazione, che coinvolga anche tutti i moltiplicatori rilevanti per i gruppi bersaglio identificati, è una via efficace per smontare i pregiudizi e avvicinare ai professionisti chi soffre a causa di un disagio psichico.

Sono già diverse le iniziative attuate nel nostro Cantone mirate a promuovere la tematizzazione e l'intervento precoce in ambito di salute mentale.

Nel 2016, è stato avviato il progetto "Alleanza contro la depressione Ticino", durante il quale è stata promossa un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione sulla depressione, anche volta alla de-stigmatizzazione della malattia. In particolare, è stato sviluppato e diffuso l'opuscolo informativo "Come ti senti davvero?" (distribuito in 20'000 esemplari) destinato alla popolazione in generale. Inoltre, in diverse regioni del Cantone sono state proposte delle serate informative gratuite, durante le quali è stato possibile avvicinarsi e conoscere professionisti della salute mentale. Il progetto ha pure favorito il dialogo tra professionisti di diverse discipline, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra i vari specialisti e favorire l'intervento precoce. Per maggiori informazioni sul progetto, concluso nel 2021, si veda www.ti.ch/depressione.

Nel 2017, in collaborazione con i Cantoni romandi, è stata lanciata la piattaforma online “Salutepsi”. La piattaforma mira a informare la popolazione sulla salute mentale, sul disagio psichico e sulle numerose offerte di sostegno presenti sul territorio. Dal 2018, il Dipartimento della sanità e della socialità partecipa attivamente alla campagna nazionale di promozione della salute mentale “Salutepsi/Santépsy/Psy-Gesundheit”, sviluppando progetti regionali, ma anche adattando e mettendo a disposizione della popolazione ticinese le specifiche attività di informazione e sensibilizzazione che vengono realizzate per i Cantoni latini e annualmente orientate a destinatari (target) diversi. Per saperne di più: www.salutepsi.ch.

Nel 2020, con l’arrivo della pandemia, si è prontamente reagito alla situazione straordinaria e critica anche dal profilo psicologico per la popolazione, proponendo diverse attività d’informazione e di sostegno, tra cui l’opuscolo “Prendersi cura di sé... anche in tempi difficili”, contenente riflessioni e input per far fronte a quel periodo particolare. Al riguardo, sono stati distribuiti 50’000 esemplari. Inoltre, è stata ulteriormente ampliata la rete di professionisti, per garantire un ascolto e, dove necessario, una presa in carico tempestiva attraverso una taskforce psicologica.

Dal 2021, la salute mentale è poi uno dei temi chiave del Programma d’azione cantonale (PAC) “Promozione della salute”, promosso dal Servizio di promozione e valutazione sanitaria dell’Ufficio del medico cantonale, con il sostegno e il finanziamento della Fondazione Promozione Salute Svizzera. Il Programma include una serie di progetti volti a favorire e rafforzare la salute mentale dalla prima infanzia all’età avanzata. I progetti sono realizzati in collaborazione con una vasta rete di enti sul territorio, e possono essere visionati [qui](#).

Considerata l’età particolarmente delicata e vulnerabile e osservato l’aumento della sofferenza e del disagio nelle fasce più giovani della popolazione, dal 2021, in collaborazione con la Fondazione IdéeSport, la Rete delle scuole 21 – scuole che promuovono la salute – e Radix Svizzera italiana, vengono promosse attività di sensibilizzazione in occasione della Giornata mondiale per la salute mentale, che ricorre il 10 ottobre. Questa giornata offre l’occasione per coinvolgere direttamente i giovani e le giovani, favorire la riflessione sulle risorse e gli strumenti per promuovere il benessere e la salute mentale e informare in merito ai servizi disponibili sul territorio in caso di necessità, come i servizi dell’Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) o il numero telefonico 147 di Pro Juventute. Il 10 ottobre 2023 è stata svolta un’attività di riflessione associata al lancio del nuovo video-podcast promosso dal DSS “La salute vien parlando”, che ha coinvolto giovani ticinesi in discussioni su temi rilevanti per la salute mentale. Questo Podcast è uno strumento utilizzato per affrontare il tema della salute mentale nelle scuole nelle quali si intende rafforzare la presenza di progetti a bassa soglia e con pari che hanno vissuto queste esperienze. Per approfondimenti sul progetto rinviamo al [sito](#) dedicato.

La salute mentale è e rimarrà un tema prioritario della promozione della salute anche per i prossimi anni. I servizi competenti stanno lavorando all’ulteriore sviluppo di programmi già in corso e all’elaborazione di nuovi progetti, che risponderanno, in particolare, ai bisogni di persone in situazione di maggiore vulnerabilità, identificate grazie al regolare monitoraggio dello stato di salute e dei bisogni della popolazione ticinese.

III. L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI

Per gli adulti, l'accesso ai professionisti della salute mentale avviene tipicamente attraverso il medico di famiglia, che rappresenta un punto di riferimento essenziale anche per le questioni di benessere psicofisico. Per i giovani una figura importante è anche quella del docente mediatore che, nelle scuole medie superiori e nelle scuole professionali, si occupa di ascoltare attivamente gli studenti in situazione di disagio, risponde al bisogno di supporto a bassa soglia e accompagna, se del caso, nella decisione di rivolgersi ad uno specialista, conoscendo e interagendo con le reti di sostegno.

Per quanto concerne la psichiatria pubblica, l'OSC si occupa di una casistica con età anagrafica e psicopatologia ad ampio spettro. Tra i suoi servizi vi sono gli SMP (Servizi medico-psicologici) che prendono in carico minorenni e le loro famiglie e gli SPS (Servizi psico-sociali) che offrono prestazioni a persone dai 18 anni di età. Parallelamente, promuove attività di sensibilizzazione, prevenzione e prossimità tramite questi servizi. Tali iniziative sono sostenute dai servizi ambulatoriali territoriali in collaborazione con altri enti del territorio, quali ad esempio la scuola dell'obbligo e le scuole postobbligatorie, l'EOC, la SUPSI o i servizi per le dipendenze.

Da anni, i servizi ambulatoriali per minorenni sono presenti con sportelli di consulenza e ascolto nelle scuole medie superiori come in alcune scuole professionali. Il servizio è utile e apprezzato, ma l'offerta è differente nelle diverse sedi, anche in funzione delle risorse disponibili. I servizi dei due dipartimenti stanno approfondendo prospettive e modalità di rafforzamento del servizio rendendo anche più uniforme l'offerta nelle diverse sedi scolastiche. Sempre in ambito scolastico, il Consiglio di Stato ha promosso un tavolo di lavoro DECS/DSS allo scopo di monitorare e offrire risposte integrate ai bisogni segnalati nei settori dell'insegnamento primario e medio. Il gruppo di lavoro ha presentato un primo rapporto nel quale si individua tra l'altro un asse di miglioramento, praticabile, nella formazione e consulenza rivolta al personale insegnante.

Per assicurare un accesso immediato e competente ai servizi di cura, l'OSC da qualche anno ha istituito un Centro di contatto operativo raggiungibile al numero telefonico 0848 062 062, gestito da personale specializzato 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Questo numero, a cui possono far capo sia i pazienti, sia i loro familiari o gli invianti, permette l'accesso ai servizi dell'OSC garantendo una rapida accoglienza come pure l'orientamento mirato dell'utenza ai servizi. Il servizio si aggiunge al picchetto psichiatrico cantonale garantito dai medici psichiatri del territorio attraverso la Società ticinese di psichiatria e psicoterapia (STPP), raggiungibile attraverso il numero telefonico 144 dalle 18.00 alle 08.00 nei giorni feriali e sull'arco delle 24 ore nei giorni festivi.

Per quanto riguarda i bisogni legati ai disturbi del comportamento alimentare, gli operatori specializzati dell'OSC effettuano regolari interventi nelle scuole medie e superiori animando incontri di prevenzione sul tema. Inoltre, è stato sviluppato un programma di formazione nell'ambito della formazione continua dei docenti con il Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (DFA/SUPSI).

Messaggio n. 8400 del 7 febbraio 2024

Anche nelle scuole professionali viene prestata attenzione al tema. Con il supporto della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP), vengono organizzati corsi di formazione continua per docenti, formatori e ispettori di tirocinio per permettere di capire le caratteristiche del disagio psicologico connesso ai disturbi alimentari, individuare i fattori di rischio e di protezione che incidono sull'insorgenza e il mantenimento di tali disturbi, e aumentare la capacità di individuare i segnali di disagio clinicamente significativo.

Giova menzionare anche il gruppo "Ifigenia", costituito in seno all'OSC nel 2014 con l'obiettivo di coordinare gli interventi di prevenzione e sostegno a favore dei figli di genitori con problematiche psichiche e dei genitori medesimi nonché di intensificare la sensibilizzazione degli operatori coinvolti.

Infine, è stato recentemente avviato un progetto di prevenzione del suicidio. Si tratta di un intervento specifico chiamato ASSIP© (Attempted Suicide Short Intervention Program), che consiste in una terapia breve di tre sedute raccomandata a tutti/e i/le pazienti che hanno messo in atto un comportamento intenzionalmente suicidale. Questo programma viene offerto a complemento della presa a carico psichiatrica e/o psicologica-psicoterapica di base, con l'obiettivo di ridurre il rischio di ulteriori atti suicidali.

IV. IL NUOVO DISCIPLINAMENTO DELLA PSICOTERAPIA NELLA LAMAL

Dal 1° luglio 2022 i pazienti con problemi psichici possono accedere in modo più semplice e rapido alla psicoterapia grazie anche al cambiamento intervenuto nelle disposizioni sull'assicurazione malattia, con il passaggio dal cosiddetto modello della delega, secondo il quale i terapeuti esercitavano la loro attività sotto la sorveglianza di un medico, a quello della prescrizione. Il nuovo quadro legale permette agli psicologi psicoterapeuti di fornire le loro prestazioni a titolo indipendente, su prescrizione di un medico, nel quadro dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS).

Inevitabilmente questa accresciuta facilità d'accesso alle prestazioni, rispetto alla visita presso uno specialista in psichiatria e psicoterapia e successivamente alla psicoterapia delegata, può però comportare il rischio di un aumento ingiustificato del volume delle prestazioni e dei relativi costi, anche perché a carico dell'AOMS sono state poste una parte di prestazioni prima coperte a titolo privato. I dati finanziari sinora disponibili sul piano federale non permettono ancora di trarre indicazioni solide. Già negli scorsi mesi gli assicuratori malattia hanno tuttavia segnalato con preoccupazione che i costi delle prestazioni psicologiche presi a carico dell'AOMS potrebbero registrare un aumento attorno al 40%.

V. CONCLUSIONI

Lo scrivente Consiglio condivide le finalità delle proposte avanzate dai mozionanti e concorda sulla necessità di promuovere in modo più incisivo la presenza dei servizi in salute mentale già in essere, attraverso momenti dedicati, come la giornata del 10 ottobre durante la quale, ricordiamo nuovamente, nel 2023 è stato lanciato il progetto dedicato "La salute vien parlando". Condividiamo, inoltre, il valore della realizzazione di ulteriori setting

Messaggio n. 8400 del 7 febbraio 2024

di ascolto aperti alla popolazione e a carattere gratuito, finalizzati a offrire opportunità di confronto e supporto di bassa soglia non stigmatizzanti. Terremo quindi debitamente conto di questa direzione strategica, invitando i servizi cantonali a promuovere un ampliamento delle attuali offerte, compatibilmente con priorità e risorse disponibili.

D'altro canto, quanto illustrato ai punti precedenti attesta che sono già numerose le iniziative e le attività legate alla sensibilizzazione, alla promozione della salute mentale e alla prevenzione, rivolte alla popolazione in generale, inclusi progetti specifici per gruppi a rischio. Inoltre l'accesso a bassa soglia ai servizi di supporto psicologico, in contesti non stigmatizzanti, è già promosso attraverso svariati canali. Anche la recente modifica dell'ordinamento sulla presa a carico della psicoterapia da parte dell'assicurazione malattia migliora la facilità e l'equità di accesso a queste prestazioni. L'informazione al riguardo avviene tramite i professionisti della salute e in particolare i medici di famiglia, che dovrebbero rappresentare la porta d'accesso al sistema sanitario. È opportuno mantenere un approccio equilibrato, che non alimenti un ricorso a prestazioni non necessarie, tema ben noto nell'ambito della crescita dei costi dell'assicurazione malattia.

Sulla base delle considerazioni che precedono, pur condividendone principi e finalità, con particolare attenzione al disagio giovanile e psichico in generale, riteniamo che la mozione possa essere ritenuta già evasa dall'ampia gamma di proposte per interventi di prevenzione primaria e secondaria già in corso.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Raffaele De Rosa

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri